

# PIANO SOCIALE REGIONALE 2019-2021



---

INDIRIZZI PRIORITARI E STRATEGIE  
PER LO SVILUPPO E L'INNOVAZIONE DEL WELFARE MARCHIGIANO  
E PER IL RAFFORZAMENTO DEGLI INTERVENTI  
IN MATERIA DI SERVIZI SOCIALI

**Centralità del cittadino ed equità sociale  
nell'ambito del processo di integrazione tra sistemi di welfare**

# INDICE

## INTRODUZIONE

### I. LE COORDINATE DEL PIANO

### II. IL QUADRO DI CONTESTO

### III. I CONTENUTI DELLA PROGRAMMAZIONE

# INTRODUZIONE

## IL MODELLO DI WELFARE REGIONALE

**Le Marche si collocano storicamente all'interno del modello con approccio "social-programmatorio"**

**avendo nel tempo, però, scelto di adottarne una versione più "leggera", soprattutto per quanto riguarda il ruolo della Regione**

Sono **TRE** i modelli di welfare regionale in Italia:

1. **Regioni con approccio "comunitario-mercantile"**
2. **Regioni con approccio "social-programmatorio"**
3. **Regioni con scarso livello di investimento nel sociale**

→ si differenziano sotto cinque aspetti:

- ruolo attribuito agli utenti e alle loro famiglie;
- ruolo attribuito ai fornitori privati (non profit e a scopo di lucro);
- ruolo attribuito agli enti locali;
- ruolo della Regione nel sistema di welfare;
- ammontare di risorse investite negli interventi sociali:

*Le Regioni appartenenti al secondo modello (l'esempio paradigmatico sono l'Emilia-Romagna e la Toscana) hanno spinto per costruire un modello centrato lungo l'asse Comuni-Regione, favorendo e supportando il ruolo dei primi dentro un'ottica di coordinamento e cooperazione e lasciando, quindi, meno spazio a forme di competizione. Dentro questo modello, la Regione assume un forte ruolo programmatorio e di indirizzo, oltre che di supporto, dell'azione Comunale.*

# INTRODUZIONE

## IL MODELLO DI WELFARE REGIONALE

Il Piano Sociale 2019-2021 si pone come  
obiettivo strategico di fondo di  
investire in un welfare territoriale pubblico  
centrato su un ruolo forte di Comuni e Regione

dopo un decennio in cui la deriva verso una privatizzazione del welfare si è andata affermando in tutta Italia, in maniera più o meno esplicita o più frequentemente implicita a seguito dei vincoli di bilancio.

**Un welfare territoriale pubblico, inteso però in senso plurale e partecipato con la società civile, secondo modalità di co-programmazione e co-progettazione, ma a regia prevalente pubblica.**

1. LO SCENARIO NORMATIVO DI RIFERIMENTO
2. L'IMPIANTO METODOLOGICO DI COSTRUZIONE E ATTUAZIONE
3. ARTICOLAZIONE E CONTENUTI

# I. LE COORDINATE DEL PIANO

6

## 2. L'IMPIANTO METODOLOGICO DI COSTRUZIONE E ATTUAZIONE



### ELEMENTI DI METODO

#### 1. APPROCCIO SCIENTIFICO ALL'ANALISI DI CONTESTO

- *valutazione elementi di forza e criticità nella fase di applicazione del Piano precedente*
- *contributo tecnico dalle Università Marchigiane nell'analisi del modello marchigiano di welfare.*

#### 2. PERCORSO DI COSTRUZIONE PARALLELO E INTEGRATO CON IL PIANO SOCIO-SANITARIO

- *connessione con il Piano Sanitario per indirizzo della programmazione socio-sanitaria --> raccordo tra programmazione distrettuale e di ATS*

#### 3. PROCESSO DI PARTECIPAZIONE/CONFRONTO CON LE PARTI SOCIALI E I PORTATORI DI INTERESSE

- *Campagna di informazione, ascolto e interlocuzione sulle **Linee di costruzione del Piano***
- *Presentazione alle OOSS e presso gli ATS per AAVV e confronto sulla **BOZZA DI PIANO***

# I. LE COORDINATE DEL PIANO

## 2. L'IMPIANTO METODOLOGICO DI COSTRUZIONE E ATTUAZIONE

### PROCESSO DI PARTECIPAZIONE

Confronto su  
Linee di  
Costruzione

Confronto su  
Bozza di Piano

Coinvolgimento  
nella  
stesura Schede  
interventi

Coinvolgimento  
nel Monitoraggio  
e Valutazione

### STAKEHOLDER COINVOLTI

- **AMBITI TERRITORIALI SOCIALI**
- ACUDIPA - Associazione italiana per la Cura Dipendenze Patologiche
- Alleanza Cooperative Italiane - Marche
- Alleanza Povertà Marche
- ANCI Marche
- ASSNAS - Associazione Assistenti Sociali
- CUPLA – Coordinamento Unitario dei Pensionati del Lavoro Autonomo - Marche
- CARITAS Marche
- Confcooperative Marche, LegaCoop, AGCI
- CONI Marche
- Consiglio del Volontariato
- Consulta Disabili
- Consulta famiglia
- Consulta giovani
- Consulta tra le Fondazioni delle Casse di Risparmio Marchigiane
- Coordinamento Comunità di Accoglienza per minorenni
- CREA - Coordinamento Regionale Enti Accreditati (Comunità Terapeutiche Dipendenze Patologiche)
- **DISTRETTI SANITARI**
- Federazione regionale CNCA
- Fondazione CARISAP
- Forum III Settore
- INRCA
- Ordine Assistenti Sociali Marche
- Organizzazioni Sindacali confederali e dei pensionati
- Osservatorio Regionale Associazioni Promozione Sociale
- Tavolo operativo del Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere

# I. LE COORDINATE DEL PIANO

## 2. L'IMPIANTO METODOLOGICO DI COSTRUZIONE E ATTUAZIONE

ITER REGIONALE

Il Piano è approvato dall'Assemblea legislativa regionale su proposta della Giunta regionale

La Giunta approva il **Piano attuativo** comprensivo delle:

Schede interventi

Linee Guida per la stesura dei Piani di ATS

Organismo deputato alle attività di monitoraggio e di valutazione

Monitoraggio e valutazione

Piano socio-sanitario

Programma zione di ATS integrata con UU.OO.SeS

## II. IL QUADRO DI CONTESTO

1. PUNTI DI FORZA E PUNTI DI DEBOLEZZA DELLA PROGRAMMAZIONE CONCLUSA
2. IL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO E LE QUESTIONI SOCIALI EMERGENTI
3. IL QUADRO DELLE RISORSE FINANZIARIE

# II. IL QUADRO DI CONTESTO

## 1. PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DELLA PROGRAMMAZIONE CONCLUSA

	<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>CRITICITA'</b>
<b>IL RUOLO E LE FUNZIONI DELL'ATS</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• RINNOVATO RICONOSCIMENTO ISTITUZIONALE DELL'ATS</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• IL LAVORO SI È SPOSTATO SU ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE GESTIONALI E INTERVENTI DI EMERGENZA A SCAPITO DELLA DIMENSIONE PROGRAMMATORIA</li></ul>
<b>FINANZIAMENTO E ORGANIZZAZIONE DEGLI ATS</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• DISPONIBILITÀ FINANZIARIE TRASFERITE DALLA REGIONE AI COMUNI NOTEVOLMENTE PIÙ RILEVANTI</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• L'ASSENZA DEL "FONDO UNICO" HA GENERATO UNA GRAVE CARENZA RELATIVA AL PERSONALE STRUTTURATO DI ATS, IL CHE HA POTENZIATO UNA DEBOLEZZA ORGANIZZATIVA</li><li>• I PROCESSI DI ACCORPAMENTO DEGLI ATS SEMBRANO MINACCIARE LA GIÀ PRECARIA ORGANIZZAZIONE DEGLI ATS: A UNA LORO COMPLESSIVA RIDUZIONE NON DEVE ESSERE ASSOCIATA UNA RIDUZIONE DEL PERSONALE COINVOLTO</li></ul>
<b>LA PROGRAMMAZIONE E LE AZIONI IMPLEMENTATE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• ATS SONO STATI I PROTAGONISTI DEL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA,</li><li>• IL SUPPORTO DAL LIVELLO NAZIONALE A MISURE ATTIVE DI INSERIMENTO LAVORATIVO HA PROMOSSO L'AVVIO DI PERCORSI INTEGRATI PER GLI INTERVENTI SOCIALI E PER L'OCCUPAZIONE:</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• FINANZIAMENTO TRAMITE BANDI E FONDI EUROPEI HA RESO SEMPRE PIÙ DI CORTO RAGGIO, PIÙ BUROCRATICO E FATICOSO (ORIENTATO ALLA RENDICONTAZIONE PIÙ CHE AL RISULTATO) IL RESPIRO DELLA PROGRAMMAZIONE</li><li>• ASSENZA DI UNA PROGRAMMAZIONE REGIONALE SOCIALE, CON UN ACCENTO POSTO SULL'ASSENZA DI PROCESSI VALUTATIVI FINALIZZATI A EVIDENZIARE LE BUONE PRATICHE</li><li>• IL PROCESSO DI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA SEMBRA AVER DATO IN ALCUNI CASI BUONI FRUTTI, MA MANCATO COINVOLGIMENTO DEI VERTICI ORGANIZZATIVI A LIVELLO DI EFFETTIVA PARTECIPAZIONE DEI SINDACI E DEI DIRETTORI DEI DISTRETTI</li></ul>

# II. IL QUADRO DI CONTESTO

## 1. PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DELLA PROGRAMMAZIONE CONCLUSA

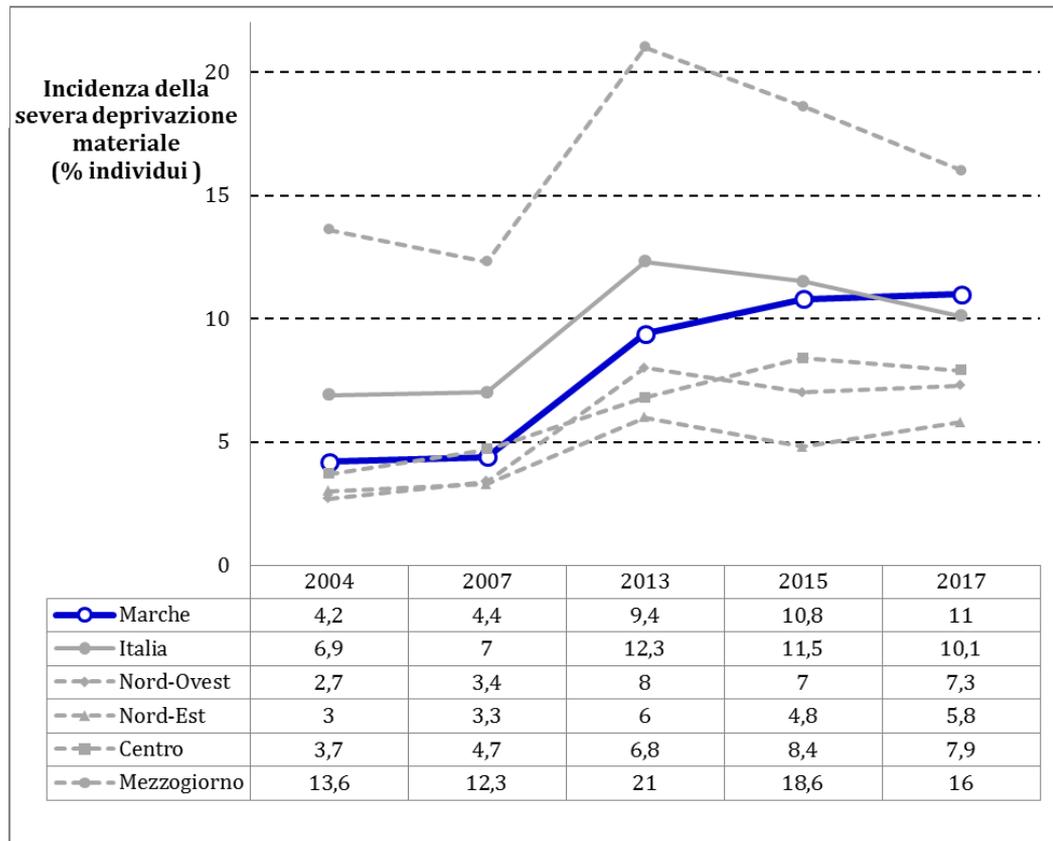
	<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>CRITICITA'</b>
<b>I PROCESSI DI GOVERNANCE LOCALE E LA PARTECIPAZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• COSTANTE DIALOGO TRA REGIONE E COORDINATORI DI ATS</li><li>• L'ASSETTO REGOLATIVO TERRITORIALE NEGLI ULTIMI ANNI SI È CARATTERIZZATO DA UNA ELEVATA AUTONOMIA ORGANIZZATIVA DEGLI ATS CHE HA PERMESSO LO SVILUPPO DI PROGETTAZIONI INNOVATIVE</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• LA FRAGILITÀ DEGLI ASSETTI ISTITUZIONALI, ASSOCIATA AL TAGLIO DEL FONDO UNICO, HA RADICALMENTE CAMBIATO IL SISTEMA, SCALZANDO LA PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA</li><li>• CON LA RIFORMA DELLE PROVINCE DEL 2012, È VENUTO MENO UNO SPAZIO DEPUTATO AL CONFRONTO E ALLA PROGETTAZIONE DI INNOVAZIONI ORGANIZZATIVE FORTEMENTE RADICATE AI BISOGNI DEL TERRITORIO</li><li>• A LIVELLO REGIONALE L'INCOMPIUTEZZA DEL PROCESSO DI COSTRUZIONE DEL QUADRO REGOLATIVO SOCIALE (LEGGE 32/2014) HA ULTERIORMENTE CONTRIBUITO A INDEBOLIRE L'ASSETTO ISTITUZIONALE SOCIALE</li><li>• LO SVILUPPO DI RELAZIONI INTEGRATE TRA SOCIALE E LAVORO SEMBRA ESSERE NON PARTICOLARMENTE SOSTENUTA A LIVELLO REGIONALE.</li><li>• SCARSA CHIAREZZA IN ORDINE ALLE STRATEGIE E AI PROCESSI DI INTEGRAZIONE TRA POLITICHE SOCIALI E SANITARIE NON SOLO IN TERMINI DI GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI, MA ANCHE DI PROGRAMMAZIONE INTEGRATA.</li></ul>
<b>IL MONDO DEL VOLONTARIATO</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• CRESCITA NUMERICA DELLE ORGANIZZAZIONI</li><li>• BUONI RAPPORTI DELLE ORGANIZZAZIONI CON IL CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO E ALTA PERCENTUALE DI FRUIZIONE DEI SERVIZI DA ESSO EROGATI</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• PREVALENZA DI ORGANIZZAZIONI DI DIMENSIONI RIDOTTE:</li><li>• RADICAMENTO-&gt;RISCHIO DI LOCALISMO-&gt; DIFFICOLTÀ DI FARE "RETE" STABILE</li><li>• PROGRESSIVO INVECCHIAMENTO DEI VOLONTARI</li><li>• AUMENTO INCIDENZA DELLE RISORSE UMANE CONTRATTUALIZZATE</li></ul>
<b>QUADRO DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• MODELLO MARCHIGIANO DI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA: MANTIENE ED ESALTA LA COMPETENZA SOCIALE DEI COMUNI CON LA PROGRAMMAZIONE/GESTIONE ASSOCIATE A LIVELLO DI ATS, SENZA DELEGHE SOCIALI A SANITÀ, RAFFORZA LA DIMENSIONE DISTRETTO SANITARIO/ATS COME LUOGO PRIVILEGIATO DELL'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• LA «CRISI» NEL MODO DI PERSEGUIRE UNA INTEGRAZIONE TRA SOCIALE E SANITARIO DI QUALITÀ DERIVA ANCHE DAL FATTO CHE SONO I SETTORI «PIÙ DEBOLI» (ASSISTENZA TERRITORIALE) AD ESSERE PER PRIMI COLPITI DA TAGLI ECONOMICO-FINANZIARI</li></ul>

# I. IL QUADRO DI CONTESTO

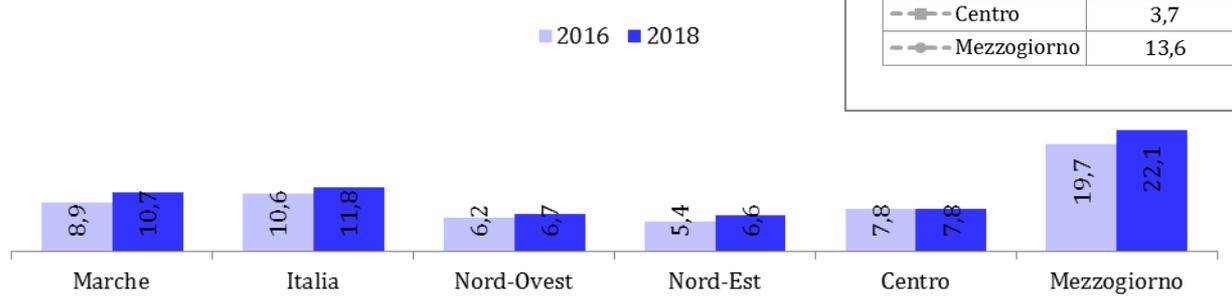
## 2. IL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO E LE QUESTIONI SOCIALI EMERGENTI

### Focus: POVERTA'

Severa deprivazione materiale  
(% di individui)



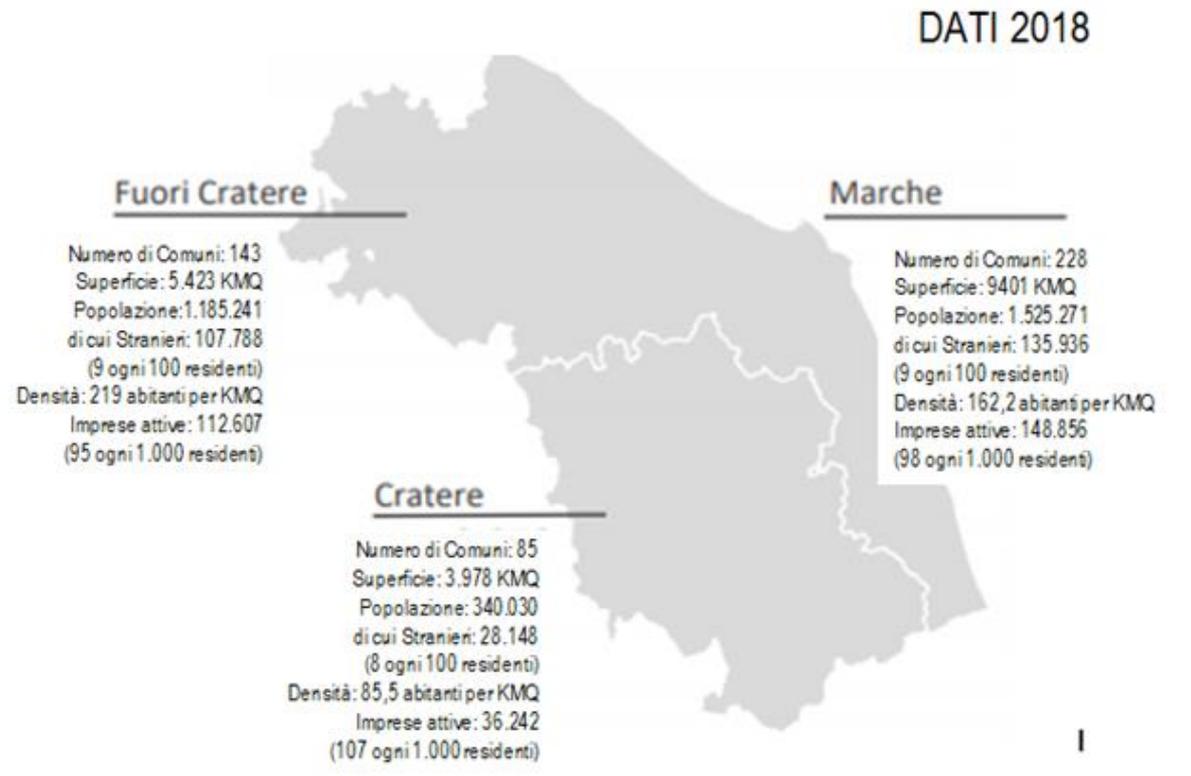
Povert  relativa  
(% di famiglie)



# I. IL QUADRO DI CONTESTO

## 2. IL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO E LE QUESTIONI SOCIALI EMERGENTI

### Focus: SISMA



Per una analisi dettagliata del contesto delle aree del sisma occorre prevedere un approfondimento basato su dati raccolti ad hoc che fotografino la situazione effettiva, poco messa a fuoco dagli indicatori delle statistiche correnti. Nell'ambito degli obiettivi strategici del presente piano è stata colta questa necessità e prevista nell'agenda della strategia del supporto alla fase di riprogrammazione della rete dei servizi nelle aree colpite dal sisma (Obiettivo strategico 7).

La superficie della zona colpita, c.d. “cratere”, è di 3.978 kmq ed ha interessato 85 Comuni, il 72% dei quali con meno di 3000 residenti. Il “cratere” rappresenta il 42% del territorio regionale ed ha una bassa densità demografica (86 abitanti per kmq), con territorio composto per la maggior parte da boschi e ambienti semi naturali, per il 53% e da terreni agricoli per il 42% (dati al 2015). La popolazione residente del cratere a fine 2018 conta circa 340 mila individui, corrispondenti al 22% della popolazione marchigiana, quasi 7800 in meno rispetto al 2016. Gli individui di 65 anni e più, quasi 90 mila, rappresentano il 26% della popolazione totale del cratere. Nei territori del cratere, il tasso di crescita totale del 2018 è pari a -104 abitanti ogni 10.000 residenti, contro la media regionale di 42.

# II. IL QUADRO DI CONTESTO

## 3. IL QUADRO DELLE RISORSE FINANZIARIE

	TARGET DI DESTINAZIONE->	FAMIGLIA E MINORI	NON AUTOSUFFICIENZE	INCLUSIONE SOCIALE	GOVERNANCE DEL SISTEMA
<b>Risorse di provenienza statale</b>					
1	Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS)	✓			✓
1.1	<i>Fondo Nazionale Politiche Sociali – Quota per interventi a favore di persone sottoposte a provvedimenti autorità giudiziaria</i>			✓	
2	Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza (FNA)		✓		
3	Fondo lotta alla povertà e all'esclusione sociale – Quota servizi				
3.1	<i>Attuazione dei livelli essenziali connessi al REI/RDC (**)</i>			✓	✓
3.2	<i>Interventi e servizi per persone in povertà estrema e senza dimora (**)</i>			✓	
3.3	<i>Progetto Care Leavers (*)</i>			✓	
4	Fondo Politiche per la Famiglia	✓			
5	Fondo Progetto Nazionale Vita indipendente (*)		✓		
6	Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità			✓	
7	Fondo per le misure anti-tratta (**)			✓	
8	Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare - "Dopo di Noi"		✓		
9	Fondo per alunni disabili sensoriali		✓		
10	Progetto Cassa Ammende (*)			✓	
11	Fondi per progetti del Terzo Settore				✓
12	Fondi gestione Registro Unico Nazionale Terzo Settore				✓
13	Fondo Nazionale per il contrasto del Gioco d'Azzardo Patologico (GAP)			✓	
<b>Risorse di provenienza regionale</b>					
1	Fondo regionale povertà			✓	
2	Fondo regionale per la non autosufficienza (FRNA)		✓		
3	Fondo regionale per l'invecchiamento attivo		✓		
4	Fondo servizio civile anziani		✓		
5	Fondo di solidarietà		✓	✓	
6	Fondo contrasto alle dipendenze patologiche			✓	
7	Fondo lotta al gioco d'azzardo patologico			✓	
8	Fondi per la disabilità		✓		
9	Fondi per servizi di sollievo a favore della salute mentale			✓	
10	Fondi per l'autismo (L.R. 25/2014)		✓		
11	Fondo Progetto Regionale Vita indipendente		✓		
12	Fondo Politiche di prevenzione e contrasto alla violenza di genere			✓	
13	Fondi per minori fuori famiglia (L.R.9/06)	✓			
14	Fondi per servizi integrativi ai nidi (L.R.9/06)	✓			
15	Fondo per le città amiche dei bambini	✓			
16	Fondo Banco alimentare L.R. 5/1998			✓	
17	Fondo per il funzionamento del Centro Regionale per la Mediazione dei Conflitti (CRMC)			✓	
18	Fondi per progettualità occasionali				✓
<b>Risorse della programmazione europea 2014-2020</b>					
1	Fondi POR FSE OT 9, OT 8 e OT 11	✓		✓	✓
2	Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI)			✓	
3	Fondi PON Inclusionione			✓	
4	Fondi PON FEAD			✓	

39 diversi fondi

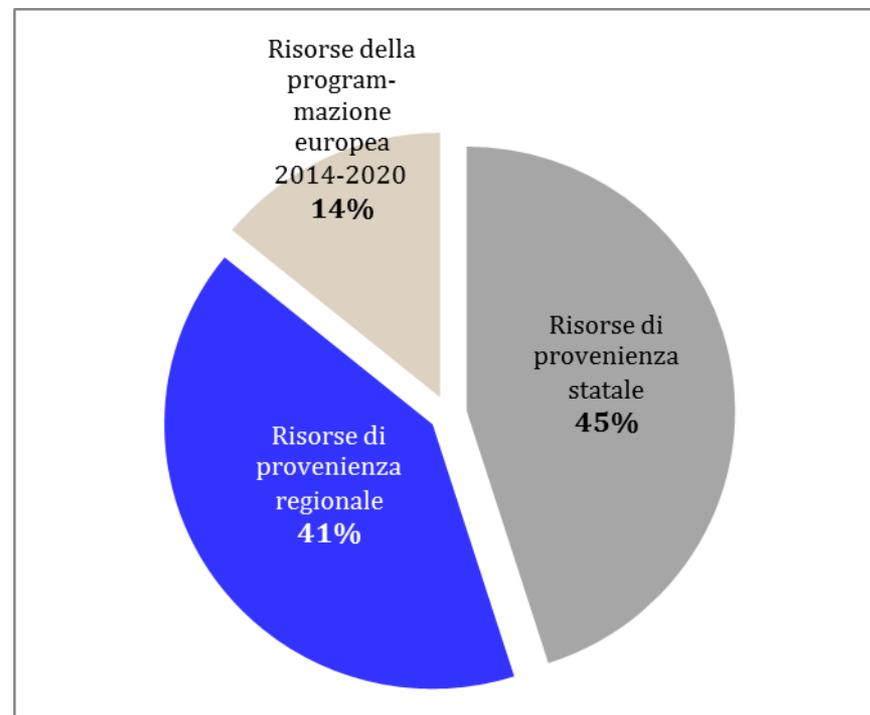
## II. IL QUADRO DI CONTESTO

### 1. IL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO E LE QUESTIONI SOCIALI EMERGENTI

<i>PREVISIONE IN MILIONI DI EURO</i>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
Risorse di provenienza statale	34	35	34
Risorse di provenienza regionale	29	34	30
Risorse della programmazione europea 2014-2020	11	11	10
<b>TOTALE</b>	<b>74</b>	<b>80</b>	<b>74</b>

Composizione (media del triennio)

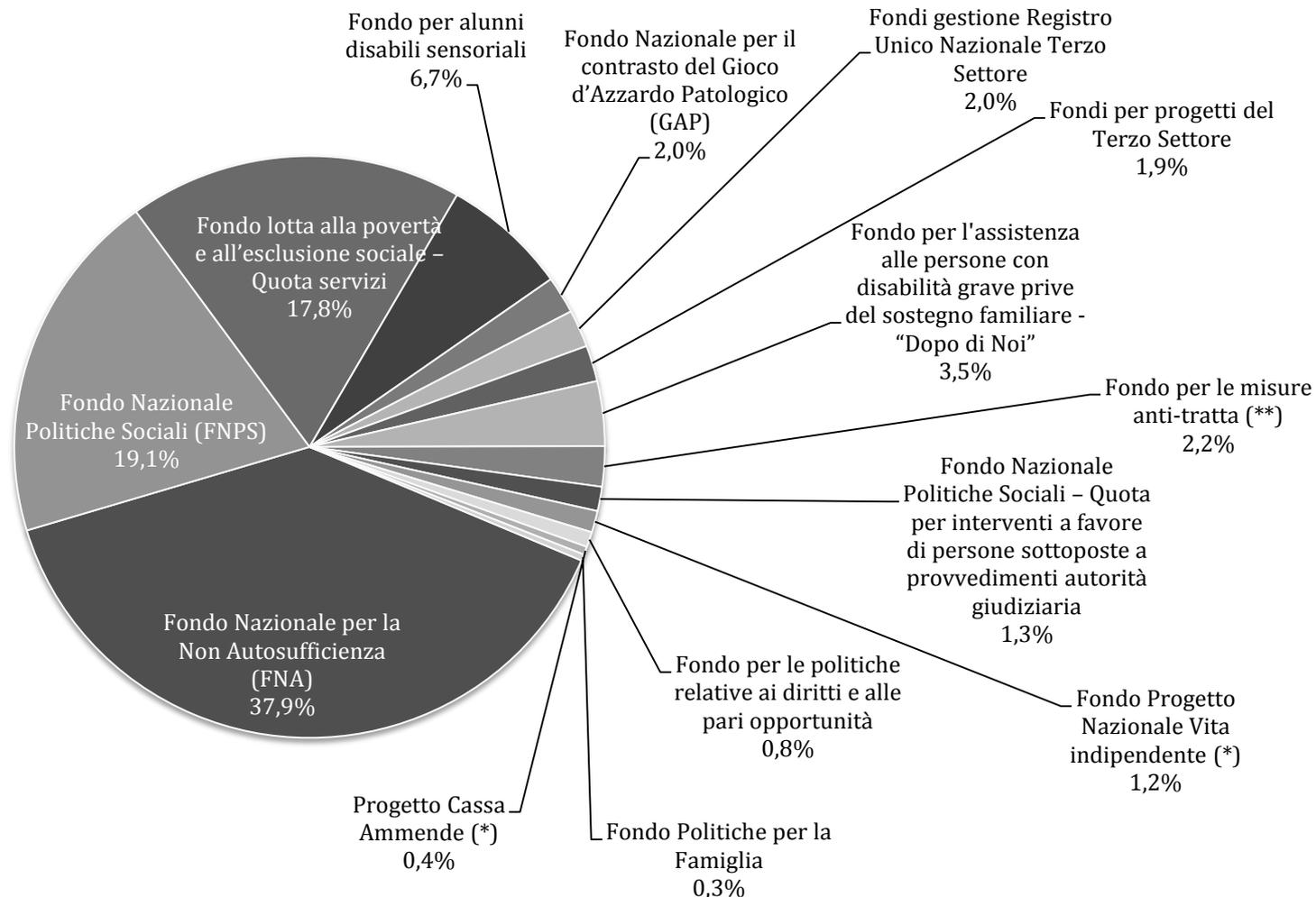
*N.B.: Alcuni fondi (europei o statali) sono erogati direttamente agli Enti del territorio (Ambiti Sociali, Comuni, Soggetti erogatori di prestazioni) e il loro ammontare non è quindi compreso nella previsione di cui sopra.*



# I. IL QUADRO DI CONTESTO

## 3. IL QUADRO DELLE RISORSE FINANZIARIE

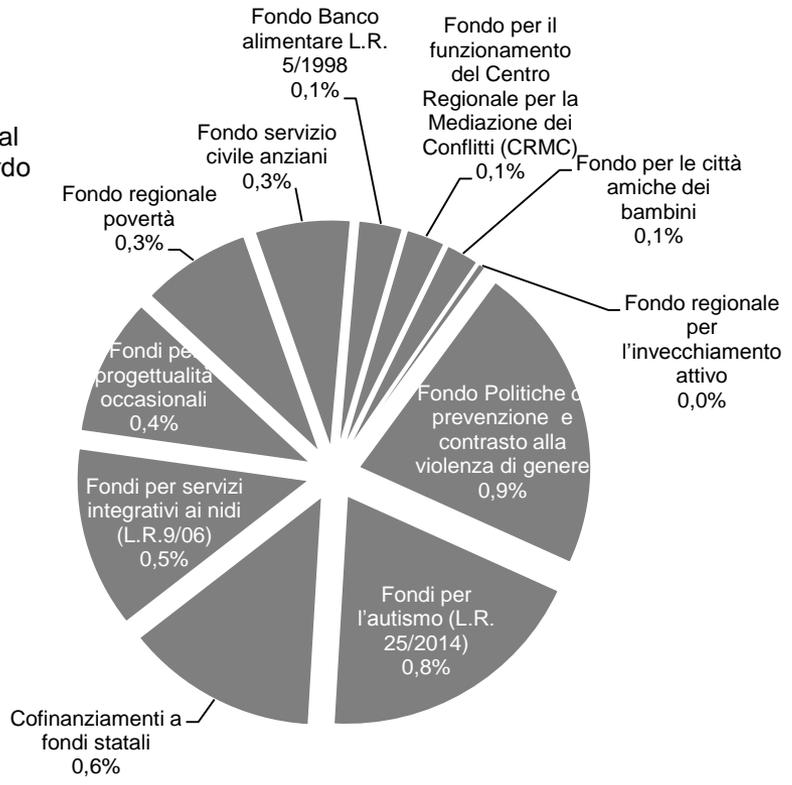
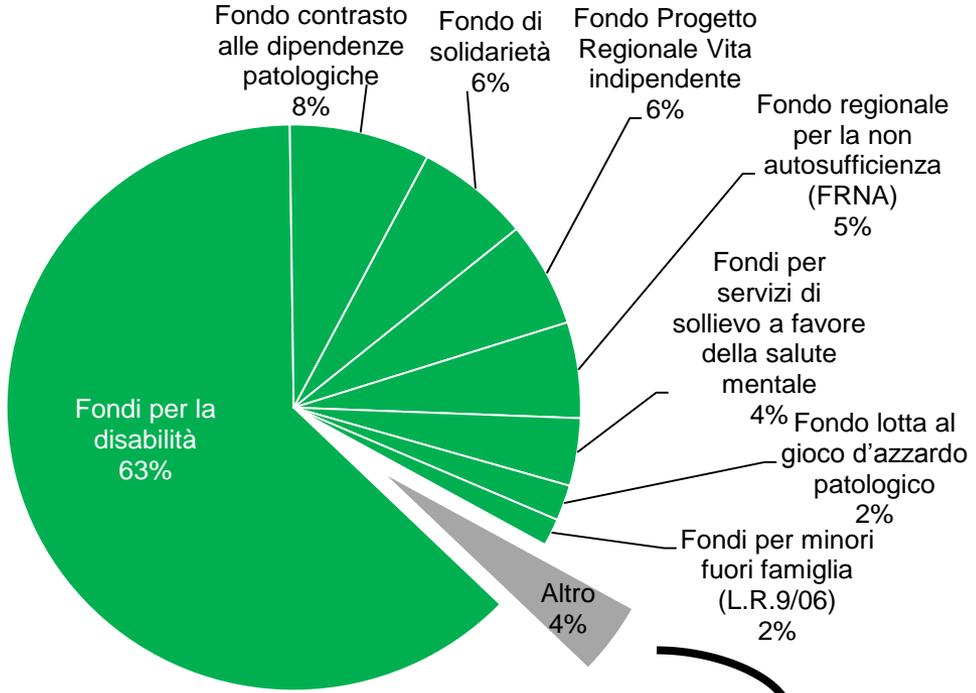
### COMPOSIZIONE % DELLE RISORSE STATALI



# I. IL QUADRO DI CONTESTO

## 3. IL QUADRO DELLE RISORSE FINANZIARIE

### COMPOSIZIONE % DELLE RISORSE REGIONALI



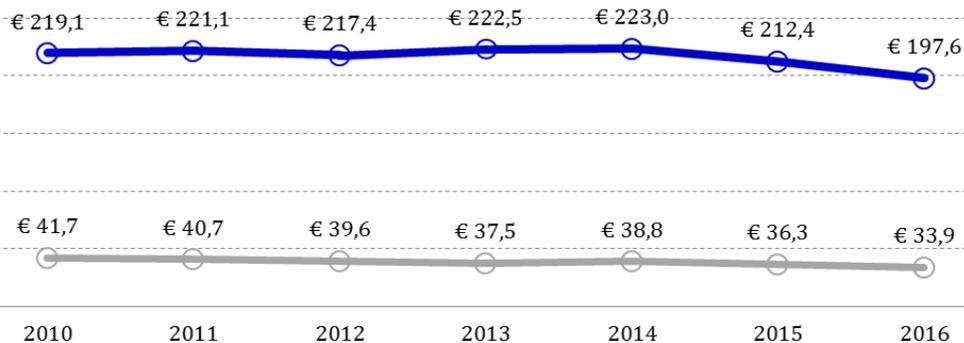
# II. IL QUADRO DI CONTESTO

## 3. IL QUADRO DELLE RISORSE FINANZIARIE

### LA SPESA DEI COMUNI

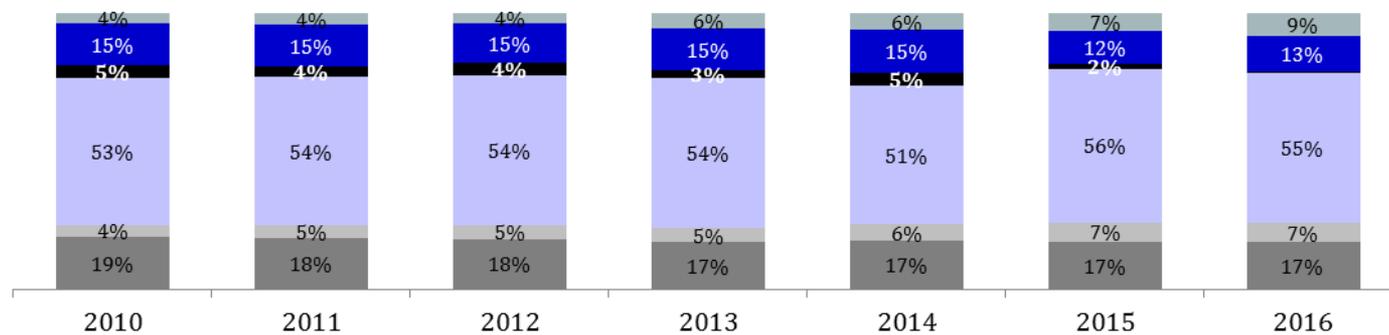
Spesa sociale dei Comuni - Marche  
(milioni di euro)

● Totale spesa impegnata    ● Compartecipazione utenti



Finanziamento della spesa sociale - Marche

■ Compartecipazione utenti  
■ Risorse proprie Comuni singoli e Associati  
■ Risorse vincolate regionali  
■ Compartecipazione SSN  
■ Fondo indistinto per le politiche sociali  
■ Altro



## III. I CONTENUTI DELLA PROGRAMMAZIONE

1. GLI OBIETTIVI STRATEGICI DI SISTEMA
2. LE DIRETTRICI TRASVERSALI DI SVILUPPO E GLI INTERVENTI DI SETTORE

# III. I CONTENUTI DELLA PROGRAMMAZIONE

## VINCOLI DI CONTESTO

riposizionamento  
istituzionale

accentramento nel livello nazionale di molte strategie e indicazioni operative precedentemente affidate alla competenza esclusiva in capo alle Regioni in tutta la materia delle politiche sociali

sistema

ha profondamente modificato l'assetto organizzativo dei servizi sociali in un vastissimo territorio regionale compreso in tre province

nuovi LEA  
assistenza  
socio-sanitaria

erogazione congiunta di prestazioni sanitarie e sociali nell'ambito di percorsi assistenziali domiciliari, territoriali, semiresidenziali e residenziali

cambiamenti  
sistema di  
finanziamento

alla forte riduzione dei trasferimenti indistinti dello Stato alle Regioni negli anni scorsi ha corrisposto, nella nostra regione, un recupero dei tagli con fondi di provenienza sanitaria, fondi europei e fondi di provenienza nazionale ma fortemente finalizzati ad obiettivi indicati dal governo centrale

# III. I CONTENUTI DELLA PROGRAMMAZIONE

## ARTICOLAZIONE DEI CONTENUTI

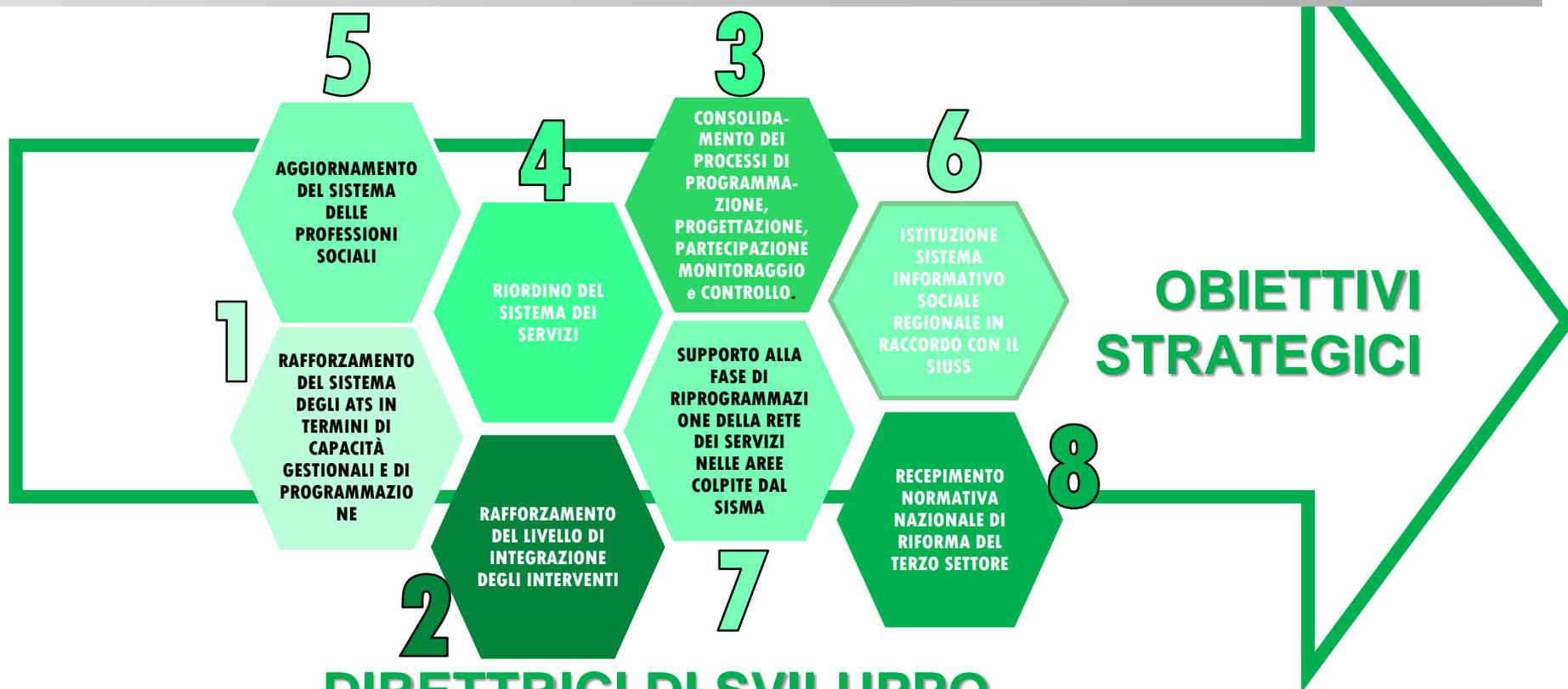
La **programmazione regionale**, dovendo agire sia sul versante del **sistema organizzativo dei servizi** che su quello delle **priorità di settore**, **viene articolata in:**

**obiettivi strategici di sistema**, orientati all'innovazione del sistema e al rafforzamento del livello territoriale, da raggiungere attraverso specifiche "azioni di sistema", previste da specifici riferimenti normativi e dettagliate e descritte negli output attesi

**direttrici di sviluppo settoriale** che, a partire da un'analisi delle criticità e dei punti di forza di specifici temi, individuano interventi da sviluppare per dare attuazione all'evoluzione di azioni e di politiche settoriali

*Obiettivi strategici e direttrici di sviluppo sono strettamente connessi: il perseguimento degli obiettivi strategici consente di aggiornare e innovare il sistema in modo da creare le condizioni ottimali per lo sviluppo settoriale delineato nelle direttrici individuate.*

# III. I CONTENUTI DELLA PROGRAMMAZIONE



## DIRETTRICI DI SVILUPPO

- |  |  |   |   |   |   |  |  |  |
|--|--|---|---|---|---|--|--|--|
| <b>D1</b><br>LOTTA ALL'ESCLUSIONE SOCIALE, ALLA FRAGILITÀ E ALLA POVERTÀ | <b>D2</b><br>PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE | <b>D3</b><br>SOSTEGNO ALLE PERSONE IN SITUAZIONE DI NON AUTOSUFFICIENZA | <b>D4</b><br>SOSTEGNO ALL'INVECCHIAMENTO ATTIVO | <b>D5</b><br>SOSTEGNO ALLE PERSONE CON DISABILITÀ | <b>D6</b><br>SOSTEGNO ALLE CAPACITÀ GENITORIALI | <b>D7</b><br>POLITICHE PER LA CASA E TEMATICHE LEGATE AL DISAGIO ABITATIVO | <b>D8</b><br>POLITICHE SOCIALI LEGATE ALLA PROMOZIONE DELLA PRATICA SPORTIVA E MOTORIA | <b>D9</b><br>SOSTEGNO AI GIOVANI E APPLICAZIONE DELLA RIFORMA DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE |
|--|--|---|---|---|---|--|--|--|

# III. I CONTENUTI DELLA PROGRAMMAZIONE

## 1. OBIETTIVI STRATEGICI

L'impianto strategico non nasce a tavolino, ma è frutto di vari interventi conoscitivi, quali le *valutazioni fatte dalle Università marchigiane* sulle criticità e sui punti di forza della programmazione sociale regionale in corso riepilogate in premessa, gli *incontri di ascolto svolti con i vari portatori di interesse nella fase di costruzione del presente Piano Sociale* e i *confronti mensili avvenuti in questi anni con la Conferenza permanente dei Coordinatori di ATS*.

In particolare si è evidenziato come il complesso delle **25 azioni di sistema** messe in campo per perseguire gli **8 obiettivi strategici** sia caratterizzato da un'**interdipendenza** tra le stesse che permette di individuare specifiche **macro-finalità o principi ispiratori** del processo di riordino e aggiornamento del sistema di interventi e servizi sociali regionale perseguito nel Piano:

**PROGRAMMAZIONE  
INTEGRAZIONE  
STANDARDIZZAZIONE  
REGOLAZIONE  
RICOSTRUZIONE  
PARTECIPAZIONE**

# III. I CONTENUTI DELLA PROGRAMMAZIONE

## 1. OBIETTIVI STRATEGICI

### OS1 - RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DEGLI ATS

*in termini di capacità gestionali e di programmazione di tutto il sistema dei servizi sociali e socio-sanitari, compreso il potenziamento delle competenze dei Coordinatori di ATS*

#### AZIONI DI SISTEMA

	PROGRAMMAZIONE	INTEGRAZIONE	STANDARDIZZAZIONE	REGOLAZIONE	RICOSTRUZIONE	PARTECIPAZIONE
OS1-A1 Potenziamento del coordinamento tra Coordinatori degli Ambiti Territoriali e tra questi e il Servizio Politiche Sociali attraverso la <b>regolamentazione della “Conferenza permanente dei Coordinatori di ATS”</b>						
OS1-A2 Predisposizione <b>Linee guida per la programmazione territoriale (Piano d’Ambito) integrate con le linee di programmazione in capo alle UU.OO.SeS</b> e con le indicazioni ministeriali.						
OS1-A3 Individuazione di <b>nuove modalità e criteri di selezione per l’iscrizione all’ELENCO dei Coordinatori di ATS</b> , nonché progettazione di un <b>percorso formativo</b> per gli aspiranti al ruolo finalizzato all’aggiornamento delle competenze necessarie al mantenimento dei requisiti di iscrizione.						
OS1-A4 Individuazione di <b>specifiche forme strumentali per la gestione associata</b> dei servizi sociali a livello di ATS e degli strumenti di rafforzamento della gestione associata nella programmazione e nella gestione degli interventi a livello di ATS anche mediante la previsione di meccanismi premiali						
OS1-A5 Destinazione di una <b>quota del Fondo Nazionale Politiche Sociali al funzionamento degli ATS</b> e definizione dei relativi criteri di utilizzo che prevedano il rafforzamento dell’impegno degli ATS per il monitoraggio della programmazione e dell’utilizzo della spesa per interventi e servizi sociali						
OS1-A6 Aggiornamento del sistema degli ATS per <b>favorire la “coincidenza” territoriale con i Distretti Sanitari e, laddove possibile, con i Centri per l’Impiego</b> in modo che diventino (gli ATS) luoghi di programmazione omogenea e di gestione associata per il comparto sociale, sanitario e delle politiche attive del lavoro						

# III. I CONTENUTI DELLA PROGRAMMAZIONE

## 1. OBIETTIVI STRATEGICI

### OS2 - RAFFORZAMENTO DEL LIVELLO DI INTEGRAZIONE DEGLI INTERVENTI

*prioritariamente tra componente sociale del sistema regionale e componente sanitaria e socio-sanitaria, attraverso il ruolo tecnico di governo delle Unità Operative Sociali e Sanitarie (UU.OO.SeS - istituite con DGRM n. 110/15), e politico dei Comitati dei Sindaci degli ATS; ma anche con altri settori del welfare: politiche attive del lavoro, della formazione e dell'istruzione, politiche per la casa e agricoltura sociale. Il rafforzamento della gestione associata dei servizi sociali è condizione necessaria per superare la frammentazione istituzionale che resta una delle principali criticità del sistema marchigiano. Per declinarla la Regione si propone di esercitare con maggiore incisività una funzione di regia complessiva rispetto ad alcuni obiettivi riguardanti principalmente il riequilibrio dell'offerta territoriale dei servizi a fronte della presenza di situazioni fortemente sperequative tra i differenti contesti territoriali.*

#### AZIONI DI SISTEMA

OS2-A1 **Promozione di accordi territoriali tra i servizi sociali e gli altri enti od organismi competenti** per l'inserimento lavorativo, l'istruzione e la formazione, le politiche abitative e la salute, l'agricoltura sociale, finalizzati alla realizzazione di una offerta integrata di interventi e servizi allargati alla partecipazione degli enti di terzo settore e coordinati con la strategia per lo sviluppo delle aree interne e con il Patto per lo Sviluppo

OS2-A2 **Collaborazione all'attivazione delle UU.OO.SeS**, e all'individuazione delle prestazioni socio-sanitarie

PROGRAMMAZIONE	INTEGRAZIONE	STANDARDIZZAZIONE	REGOLAZIONE	RICOSTRUZIONE	PARTECIPAZIONE

# III. I CONTENUTI DELLA PROGRAMMAZIONE

## 1. OBIETTIVI STRATEGICI

### OS3 - CONSOLIDAMENTO DEI PROCESSI DI PROGRAMMAZIONE, PROGETTAZIONE, PARTECIPAZIONE MONITORAGGIO/CONTROLLO

*si tratta di riprendere l'attività programmatica a livello regionale e territoriale privilegiando la metodologia della co-programmazione e della co-progettazione pubblico/privato*

AZIONI DI SISTEMA	PROGRAMMAZIONE	INTEGRAZIONE	STANDARDIZZAZIONE	REGOLAZIONE	RICOSTRUZIONE	PARTECIPAZIONE
OS3-A1 Istituzione del <b>tavolo regionale della protezione e dell'inclusione sociale</b> quale articolazione della Rete nazionale prevista dal D.Lgs. 147/2017.						
OS3-A2 Definizione dei <b>criteri per la composizione e l'attivazione dei tavoli di ATS quale articolazione Rete nazionale</b> prevista dal D.Lgs. 147/2017, a partire dall'esperienza dei Gruppi di Valutazione Locale previsti per le attività di cui al POR. .						
OS3-A3 Coordinamento dell'attività di <b>monitoraggio e valutazione del Piano Sociale e dei Piani Sociali di ATS</b> attraverso set di indicatori e valutazione e «audit» periodici						

# III. I CONTENUTI DELLA PROGRAMMAZIONE

## 1. OBIETTIVI STRATEGICI

### OS4 - RIORDINO DEL SISTEMA DEI SERVIZI

consiste nella definizione di regole a tutt'oggi mancanti in materia di accesso equo ai servizi e di qualità dell'offerta.

AZIONI DI SISTEMA	PROGRAMMAZIONE	INTEGRAZIONE	STANDARDIZZAZIONE	REGOLAZIONE	RICOSTRUZIONE	PARTECIPAZIONE
OS4-A1 Definizione degli <b>standard organizzativi, delle figure professionali e dei livelli minimi di servizi non residenziali</b> da garantire in ogni ATS						
OS4-A2 Definizione del <b>sistema tariffario per i servizi nei quali interviene il finanziamento regionale</b> , per l'area dell'integrazione socio-sanitaria in collaborazione con il servizio sanità, per l'area sociale in collaborazione con i soggetti erogatori/gestori dei servizi/strutture						
OS4-A3 Definizione della <b>soglia minima per l'esenzione totale della compartecipazione al di sotto della quale il Comune di residenza dell'assistito assume interamente gli oneri per le prestazioni sociali</b> nell'ambito di linee guida per l'applicazione della norma nazionale sull'Isee, limitatamente ai servizi per i quali interviene il finanziamento regionale						
OS4-A4 Valutazione delle <b>prassi ed esperienze in corso</b> con l'obiettivo di definire <b>criteri e modalità per l'adozione dei titoli validi per l'acquisizione di servizi presso le strutture e i servizi sociali accreditati ai sensi della L.R..21/2016 e s.m.i.</b>						
OS4-A5 Disciplina delle <b>modalità e criteri per l'affidamento dei servizi</b> da parte degli enti locali e altri enti pubblici in base alle norme vigenti in materia e individuazione dei criteri e modalità di verifica della regolarità dei provvedimenti di aggiudicazione definitiva relativa ai servizi e definizione del sistema sanzionatorio.						

# III. I CONTENUTI DELLA PROGRAMMAZIONE

## 1. OBIETTIVI STRATEGICI

### OS5 - AGGIORNAMENTO DEL SISTEMA DELLE PROFESSIONI SOCIALI

*limitatamente a quelle di competenza regionale. Le linee di intervento riguardano:*

- a) una forza lavoro di professionisti quantitativamente più numerosa*
- b) una forza lavoro con contratti e condizioni di lavoro più stabili*
- c) potenziale regolazione di nuove figure professionali da normare più puntualmente*
- d) rafforzamento di attività formative che coinvolgano operatori di differenti enti*
- e) migliorare la regolazione dell'impiego di alcune figure professionali ed evitare problematicità nel rapporto pubblico-privato;*

PROGRAMMAZIONE	INTEGRAZIONE	STANDARDIZZAZIONE	REGOLAZIONE	RICOSTRUZIONE	PARTECIPAZIONE

#### AZIONI DI SISTEMA

OS5-A1 **Piani per la formazione e per l'aggiornamento del personale addetto alle attività sociali** e dei **relativi percorsi formativi** (durata e ordinamento didattico), in collaborazione con il servizio formazione professionale regionale, con le Università marchigiane, con il Forum del Terzo Settore e con gli enti gestori dei servizi, anche in funzione delle figure professionali necessarie al sistema dei servizi di cui al OS4-A1

# III. I CONTENUTI DELLA PROGRAMMAZIONE

## 1. OBIETTIVI STRATEGICI

### OS6 - ISTITUZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DEI SERVIZI SOCIALI E SUA IMPLEMENTAZIONE.

*Innovazione e aggiornamento del sistema dei servizi non possono fare a meno della Il percorso avviene in stretto raccordo con l'avvio del "Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali (SIUSS) di cui all'art. 24 del D.lgs.147/2017, mirando nel contempo anche a raccordarsi e integrarsi con i sistemi informativi di livello regionale relativi alla sanità, alle politiche attive del lavoro, al sistema informativo relativo al terzo settore, secondo due principi:*

- *razionalizzazione del sistema dei flussi a vario titolo attivati (programmazione, rendicontazione, statistiche) dal territorio verso la Regione e verso il livello centrale*
- *valorizzazione di sistemi informativi-gestionali già attivi sul territorio*

	PROGRAMMAZIONE	INTEGRAZIONE	STANDARDIZZAZIONE	REGOLAZIONE	RICOSTRUZIONE	PARTECIPAZIONE
OS6-A1 Istituzione e organizzazione del sistema informativo regionale per la programmazione, gestione e verifica delle politiche sociali in stretta <b>integrazione con il Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali (SIUSS – ART.24 DLGS 147/2017)</b> , in raccordo con la sperimentazione prevista dalla Strategia per le Aree interne relativamente della <b>Piattaforma per PUA Salute e Welfare</b> e con il <b>Sistema Informativo Regionale Lavoro</b>						
OS6-A2 <b>Monitoraggio del finanziamento e della spesa per interventi e servizi sociali dei Comuni</b> con il supporto degli ATS, anche con riferimento a quanto previsto all'OS1-A5 .						

# III. I CONTENUTI DELLA PROGRAMMAZIONE

## 1. OBIETTIVI STRATEGICI

### OS7 - SUPPORTO ALLA FASE DI RIPROGRAMMAZIONE DELLA RETE DEI SERVIZI NELLE AREE COLPITE DAL SISMA

*Si tratta di promuovere nelle aree colpite dal sisma lo sviluppo o il potenziamento dell'insieme dei servizi rivolti alla persona e alla comunità, per favorirne la resilienza e sostenere il recupero di attrattività anche dei territori marginali, implementando anche le indicazioni del "Patto per lo sviluppo"*

	PROGRAMMAZIONE	INTEGRAZIONE	STANDARDIZZAZIONE	REGOLAZIONE	RICOSTRUZIONE	PARTECIPAZIONE
AZIONI DI SISTEMA						
OS7-A1 - Supportare l'implementazione delle progettualità del pilastro "servizi alla persona" del Progetto "Verso il patto per la ricostruzione e lo sviluppo" di ISTAO articolati nei segmenti tematici: servizi sanitari, educativi e assistenziali; sostegno a mediazione sociale verso le popolazioni colpite dal sisma; servizi per le nuove forme dell'abitare sociale						
OS7-A2 Coordinamento di un progetto di ricerca per la misura dell'impatto multidimensionale del sisma in collaborazione con gli ATS del cratere e gli stakeholder						

#### AZIONI DI SISTEMA

OS7-A1 - Supportare l'implementazione delle progettualità del pilastro "servizi alla persona" del Progetto "Verso il patto per la ricostruzione e lo sviluppo" di ISTAO articolati nei segmenti tematici: servizi sanitari, educativi e assistenziali; sostegno a mediazione sociale verso le popolazioni colpite dal sisma; servizi per le nuove forme dell'abitare sociale

OS7-A2 Coordinamento di un progetto di ricerca per la misura dell'impatto multidimensionale del sisma in collaborazione con gli ATS del cratere e gli stakeholder

# III. I CONTENUTI DELLA PROGRAMMAZIONE

## 1. OBIETTIVI STRATEGICI

### OS8 - RECEPIMENTO DELLA NORMATIVA NAZIONALE CHE RIFORMA IL TERZO SETTORE

*processo di applicazione della normativa nazionale che riforma il terzo settore di cui al D.Lgs. n.117/2017 “Codice del Terzo settore”, attivando un percorso di confronto stabile con il Forum Terzo Settore Marche, il Consiglio Regionale del volontariato e con l’Osservatorio Regionale sulla Promozione sociale.*

AZIONI DI SISTEMA	PROGRAMMAZIONE	INTEGRAZIONE	STANDARDIZZAZIONE	REGOLAZIONE	RICOSTRUZIONE	PARTECIPAZIONE
OS8-A1 <b>Revisione della normativa regionale attuale</b> in materia di volontariato, promozione sociale e cooperazione sociale in applicazione dei provvedimenti nazionali derivanti dal Codice, con conseguenti revisioni procedurali						
OS8-A2 <b>Istituzione dell’”Ufficio regionale per il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore”</b> .						
OS8-A3 <b>Gestione del “Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel Terzo Settore”</b>						
OS8 – A4 Definizione ed istituzione di un <b>tavolo di confronto permanente sulle politiche sociali con gli Enti del Terzo Settore</b> .						

# III. I CONTENUTI DELLA PROGRAMMAZIONE

## LE PRIORITÀ STRATEGICHE

I percorsi di valutazione, confronto e partecipazione hanno evidenziato, tra le **azioni di sistema**, le seguenti come **PRIORITARIE** in quanto qualificanti e vincolanti lo sforzo complessivo di aggiornamento del *“sistema regionale degli interventi e dei servizi sociali”*:

### STANDARDIZZAZIONE

Definizione, consolidamento e stabilizzazione degli **standard organizzativi degli ATS con le relative figure professionali** dei coordinatori e degli staff insieme alla **formazione specialistica continua per coordinatori e staff di ATS**

### PROGRAMMAZIONE

Definizione dei percorsi di **attivazione, valutazione e monitoraggio (Linee guida dei Piani di ATS) dei processi di partecipazione a livello territoriale per la realizzazione di politiche integrate** tra servizi sociali, sanitari (Distretti Sanitari e Dipartimenti di Area Vasta), servizi per l'impiego e altri stakeholder del territorio (scuola, terzo settore, sindacato, università, .... ), per lo sviluppo sistematico e costante dei Piani Sociali di ATS

### STANDARDIZZAZIONE

Messa a regime del **sistema informativo regionale** delle politiche sociali per la **lettura dei bisogni** e per il **monitoraggio della spesa** per i servizi erogati da ATS e Comuni.

# III. I CONTENUTI DELLA PROGRAMMAZIONE

## 2. DIRETTRICI DI SVILUPPO

Le **DIRETTRICI DI SVILUPPO** articolano la programmazione regionale per **tema** e riguardano prevalentemente:

- a) azioni innovative o azioni già avviate da rendere più efficaci tramite nuove procedure e strumenti;
- b) azioni già avviate da potenziare e ampliare negli obiettivi.

Esse adottano un **approccio fortemente trasversale per favorire l'integrazione degli interventi, non solo sociali e sanitari, ma anche educativi, formativi, per il lavoro, per la casa.**

# III. I CONTENUTI DELLA PROGRAMMAZIONE

## 2. DIRETTRICI DI SVILUPPO

**D1**

**LOTTA ALL'ESCLUSIONE  
SOCIALE, ALLA  
FRAGILITÀ E ALLA  
POVERTÀ**

- **PIANO REGIONALE DI LOTTA ALLA POVERTÀ**
- **INTERVENTI PER LE PERSONE IMMIGRATE E RICHIEDENTI ASILO**
- **INTERVENTI PER LE PERSONE VITTIME DI TRATTA**
- **LOTTA ALLE DISCRIMINAZIONI**
- **INTERVENTI PER LE PERSONE CON DIPENDENZE DA SOSTANZE (LEGALI ED ILLEGALI), PATOLOGIE DA GIOCO D'AZZARDO E DIPENDENZE DIGITALI**
- **INTERVENTI PER LE PERSONE ADULTE E MINORENNI SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA**

# III. I CONTENUTI DELLA PROGRAMMAZIONE

## 2. DIRETTRICI DI SVILUPPO

**D2**

**PREVENZIONE E  
CONTRASTO ALLA  
VIOLENZA DI GENERE**

- **CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO DELLA RETE REGIONALE ANTIVIOLENZA**
- **INTEGRAZIONE E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI RESI DA CENTRI ANTIVIOLENZA E CASE RIFUGIO/ACCOGLIENZA PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA**

# III. I CONTENUTI DELLA PROGRAMMAZIONE

## 2. DIRETTRICI DI SVILUPPO

**D3**

**SOSTEGNO ALLE  
PERSONE IN SITUAZIONE  
DI NON  
AUTOSUFFICIENZA**

- **GESTIONE DEL FONDO NAZIONALE PER LE NON AUTOSUFFICIENZE**
- **GESTIONE DEL FONDO DI SOLIDARIETÀ**
- **PROGETTO “SERVIZI DI SOLLIEVO” IN FAVORE DI PERSONE CON PROBLEMI DI SALUTE MENTALE E DELLE LORO FAMIGLIE**

# III. I CONTENUTI DELLA PROGRAMMAZIONE

## 2. DIRETTRICI DI SVILUPPO



# III. I CONTENUTI DELLA PROGRAMMAZIONE

## 2. DIRETTRICI DI SVILUPPO

### **D4 SOSTEGNO ALLE PERSONE CON DISABILITA'**

- **INTEGRAZIONE SCOLASTICA**
- **INSERIMENTO LAVORATIVO**
- **ASSISTENZA DOMESTICA ED EDUCATIVA DOMICILIARE**
- **“DOPO DI NOI”**
- **“VITA INDIPENDENTE”**
- **“AUTORIZZAZIONI E ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI SANITARI, SOCIO-SANITARI E SOCIALI PUBBLICI E PRIVATI”**

# III. I CONTENUTI DELLA PROGRAMMAZIONE

## 2. DIRETTRICI DI SVILUPPO

### **D4** **SOSTEGNO ALLE CAPACITA' GENITORIALI**

- **ATTUAZIONE DELLE INDICAZIONI DERIVANTI DALLE LINEE GUIDA NAZIONALI PER L'INTERVENTO SU FAMIGLIE E MINORI IN CONDIZIONE DI VULNERABILITÀ, PER L'AFFIDAMENTO FAMILIARE, E PER I MINORI IN COMUNITÀ**
- **SISTEMA DEI SERVIZI PER L'INFANZIA, L'ADOLESCENZA ED IL SOSTEGNO ALLE FUNZIONI GENITORIALI**
- **INTERVENTI PER MINORI COLLOCATI FUORI DALLA FAMIGLIA DI ORIGINE**
- **ADOZIONE**
- **RETE DELLE CITTÀ SOSTENIBILI AMICHE DEI BAMBINI**
- **VOUCHER DI CONCILIAZIONE**
- **INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA**

# III. I CONTENUTI DELLA PROGRAMMAZIONE

## 2. DIRETTRICI DI SVILUPPO

**D7**

**POLITICHE PER LA CASA  
E DISAGIO ABILITATIVO**

- **AVVIO DI UNA DIRETTRICE DI PROGRAMMAZIONE SOCIALE SUL TEMA DELL'ABITARE SOCIALE E DEL DISAGIO ABITATIVO IN COLLABORAZIONE CON IL SERVIZIO REGIONALE COMPETENTE**

# III. I CONTENUTI DELLA PROGRAMMAZIONE

## 2. DIRETTRICI DI SVILUPPO

**D8**

**POLITICHE SOCIALI  
LEGATE ALLA  
PROMOZIONE DELLA  
PRATICA SPORTIVA E  
MOTORIA**

- **RAFFORZAMENTO DEGLI INTERVENTI A RILEVANZA SOCIALE PREVISTI DAL PIANO REGIONALE DELLO SPORT**

# III. I CONTENUTI DELLA PROGRAMMAZIONE

## 2. DIRETTRICI DI SVILUPPO

**D9**

**SOSTEGNO AI GIOVANI E  
RIFORMA SERVIZIO CIVILE**

- **INTERVENTI N MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI**
- **SISTEMA DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE E APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA NAZIONALE DI RIFORMA DEL SERVIZIO CIVILE**



DOTT. GIOVANNI SANTARELLI  
DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SPORT

---

**Grazie per l'attenzione**